



ALLEGATO B alla Dgr n. 645 del 07 maggio 2013

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)

SERVIZIO PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

VENEZIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 88/2013

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale per l'attuazione del progetto di gestione dell'impianto idroelettrico di Collicello - Traversa di Pianello sul fiume Brenta in Comune di Enego (VI).
Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa.

La sottoscritta:

- VISTA la documentazione pervenuta;
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTA la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- VISTO il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006 ad oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 ad oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n. 357. approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n. 357/97";
- VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, ad oggetto: "Piano Faunistico Venatorio Regionale (2007-2012)";
- VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- VISTA la D.G.R. n. 441 del 27.02.07 ad oggetto: "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po";
- VISTO il Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- VISTA la D.G.R. n. 4059 del 11.12.07 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati;
- VISTE le circolari del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 491346/57.10 del 24.09.08

e 442167/57.00 del 27.08.08, relative alle procedure per l'esame dello studio per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi (art. 5 D.P.R. 357/97; D.G.R. 3173/2006);

VISTA la D.G.R. n. 4003 del 16.12.08 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

ESAMINATA la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dalla dott.ssa Annalisa dalla Gasperina e dal dott. Geol. Danilo Belli, trasmessa dalla Direzione Difesa del Suolo – U.C. Attuazione programmi ed Interventi con nota n. 088298 del 27/02/2013 in sostituzione della documentazione precedentemente trasmessa con note n. 306748 del 03/07/2012 e n. 025467 del 18/01/2013;

PRESO ATTO che la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 del progetto per l'attuazione del Piano di Gestione di cui all'art. 114 del D.Lgs. 152/06 e relativo alla traversa di Pianello ubicata sul confine tra i Comuni di Enego e Cismon del Grappa (VI) e proprietà della ditta Eusebio Energia S.p.A.;

PRESO ATTO che la traversa di Pianello consente il prelievo delle acque del fiume Brenta e di convogliarle mediante un sistema di adduzione in condotta ed in galleria, alla centrale elettrica di Collicello;

PRESO ATTO che il progetto di gestione dell'invaso ha lo scopo di mantenere la capacità di vaso e di salvaguardare la qualità dell'acqua invasata e del corpo ricettore;

PRESO ATTO che la zona sottoposta ad intervento comprende il bacino fluviale immediatamente a monte della traversa;

PRESO ATTO che l'altezza dello sbarramento è di 2,40 m e che l'invaso sotteso dalla traversa ha una volumetria inferiore a 20.000 m³;

PRESO ATTO che la traversa è di tipo mobile, costituita da n. 4 luci delimitate da 3 pile in calcestruzzo a sostenere una passerella posta alla quota di circa 223,25 m s.l.m.;

PRESO ATTO che lo sbarramento di ritenuta è costituito in dettaglio da:

- n. 2 paratoie automatiche mobili a ventola della lunghezza di 12,50 m e di altezza 2,40 m che mantengono quota 220 m s.l.m. anche in caso di piena;
- n. 1 paratoia a callone utile per scaricare verso il basso la ghiaia eventualmente accumulatasi davanti alle griglie;
- n. 1 diga fissa in cls;
- n. 1 paratoia piccola.

PRESO ATTO che la presa è dotata di:

- diaframma in cemento in grado di limitare il prelievo alla portata di 20 m³/s;
- avangriglia a maglia larga (lunghezza 27 m, altezza 4 m);
- griglia a maglia fine (lunghezza 27 m, altezza 4 m);
- sgrigliatore meccanico automatico.

PRESO ATTO che il sistema di adduzione raggiunge la lunghezza di 7 km ed è costituito da:

- 280 m circa di canale adduttore;

- 5.590 m di galleria in pressione, a forma semicircolare e fondo piatto, protetta da una griglia a maglia larga e percorribile con mezzi motorizzati, che termina in un pozzo piezometrico;
- n. 1 pozzo piezometrico, di ca. 17 m di diametro e ca. 18 m di altezza utilizzato per l'espansione dell'acqua;
- la parte rimanente è costituita da condotte forzate, costruite in cls armato e aventi diametro interno di 2 m circa, e canale di restituzione;

PRESO ATTO che nel 2006, lungo la sinistra idrografica del Brenta, è stata realizzata una scala di risalita per l'ittiofauna la quale viene utilizzata per far defluire parte del deflusso minimo vitale (DMV): a fronte di un DMV stimato in circa 2,0-2,5 m³/s, circa 0,5 m³/s scorrono lungo la scala, mentre il rimanente defluisce grazie all'apertura della paratoia piana posta sulla sinistra dello sbarramento;

PRESO ATTO che il piano di gestione prevede innanzitutto lo svuotamento dell'invaso al fine di ridurre la sezione bagnata del fiume e premettere l'accesso all'alveo da parte dei mezzi meccanici;

PRESO ATTO che lo svuotamento dell'alveo comporta l'arresto degli impianti della centrale, la chiusura della paratoia che convoglia le acque al canale derivatore e la deviazione dell'acqua verso la paratoia in destra idrografica da cui continuerà a defluire durante le operazioni di sfangamento;

PRESO ATTO che per consentire il deflusso dell'acqua verrà realizzato lungo la destra orografica un canale di scorrimento temporaneo (deflusso "a canaletta") laddove si registrano le maggiori profondità (dai due ai tre m);

PRESO ATTO che il deflusso "a canaletta" servirà a garantire l'esecuzione dei lavori di cantiere all'asciutto e contestualmente il rilascio del deflusso minimo vitale a valle e di limitare l'aumento della torbidità dell'acqua nelle fasi di inizio e fine dei lavori;

PRESO ATTO che il deflusso "a canaletta" comporta un aumento del quantitativo a valle della traversa e che tale quantitativo è attualmente di almeno 2,5 m³/s e con l'apertura degli scarichi potrà superare i 10 m³/s considerando che la portata media derivata nel mese di agosto va dagli 8 ai 10 m³/s;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che l'aumento della portata rilasciata potrebbe comportare una variazione della qualità idrica a valle dello sbarramento in relazione ad un aumento della torbidità e ad una variazione del quantitativo di ossigeno disciolto;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che il rilascio del deflusso lungo il canale di scorrimento temporaneo sarà controllato e avverrà in modo graduale per un arco di tempo stimato dalle 6 alle 8 ore;

PRESO ATTO che all'occorrenza, il fondo del fiume potrà essere approfondito di circa 0,5 m e riprofilato per garantire il convogliamento delle acque verso la soglia dello sbarramento e quindi verso valle, garantendo così l'esecuzione dello scavo a bacino asciutto;

PRESO ATTO che il rilascio è sottoposto a monitoraggio in continuo dei parametri (ossigeno disciolto e torbidità) previsti dalla DGRV 138/06 allegato A "Misure per l'inizio delle operazioni e per il monitoraggio delle acque in fase ante-operam, in corso d'opera e post-operam" e al fine di regolare il deflusso durante la fase di svuotamento della traversa dall'acqua, in modo da garantire che il rilascio idrico a valle della traversa non superi i limiti previsti dalla normativa;

PRESO ATTO che al termine delle operazioni di svuotamento dell'invaso il progetto prevede la fase di asportazione del materiale a bacino vuoto, procedendo con la rimozione del materiale sedimentato a partire da monte verso valle;

PRESO ATTO che per l'accesso dei mezzi al cantiere verrà realizzata una pista utilizzando come base una rampa esistente lungo l'alveo in sinistra idrografica la quale verrà consolidata mediante apporto di materiale in quantità massima di circa 70 m³;

PRESO ATTO che per la rimozione del materiale verrà impiegato un escavatore idraulico cingolato;

PRESO ATTO che contestualmente alla sua rimozione, il materiale viene caricato su autocarri della capienza di 14 m³, e trasportato all'impianto di lavorazione d'inerti autorizzato e che non si prevedono aree di stoccaggio esterne poiché i materiali in attesa delle operazioni di carico potranno essere temporaneamente accumulati all'interno dell'alveo, nei pressi della sponda sinistra del fiume;

PRESO ATTO che terminato lo sfangamento vero e proprio, il canale verrà riprofilato sia in senso longitudinale (da monte a valle) che in senso trasversale, raccordando la porzione sinistra dell'alveo a quella di destra, laddove insiste il canale di deflusso temporaneo;

PRESO ATTO che terminata l'asportazione del materiale verrà rimossa la pista di accesso al cantiere e che si provvederà alla chiusura dello sbarramento in maniera graduale;

PRESO ATTO che l'area interessata dall'intervento si estende dalla traversa di Pianello fino a circa 105 m a monte e interessa una superficie di circa 5.000 m²;

PRESO ATTO che il "bacino di monte" ha una larghezza minima di 39 m e massima di 62 m, mentre la profondità va da circa 0,5 m ad un massimo di circa 3 m e che ad oggi la stima del volume da scavare è pari a circa 2.250 m³;

PRESO ATTO che l'area di asportazione del materiale comprende:

- area di asportazione: ubicata a ridosso della sponda sinistra del fiume, ha una estensione in larghezza di oltre una trentina di metri, in essa si prevede la rimozione della maggior parte (70-80%) del volume di scavo ipotizzato;
- area di regolarizzazione: prevede un intervento di entità limitata al massimo corrispondente al 20-30% circa del volume totale da scavare ipotizzato, in essa l'intervento consiste per lo più nella riprofilatura della sezione bagnata del fiume sia in senso trasversale che longitudinale;

PRESO ATTO che la caratterizzazione geotecnica dei materiali da asportare è stata condotta su un campione di sedimento prelevato nell'aprile del 2012 nei pressi della sponda sinistra idrografica, laddove si ha la maggior presenza di sedimento fine e che dalla classificazione granulometrica del sedimento è emerso che si tratta di "sabbie con limi e argille", e che le componenti limose sono presenti in frazioni minimali (5-10 %);

PRESO ATTO che le operazioni di manutenzione sono previste a cadenza di 3 + 1 anni, trascorsi i quali, il volume di sedimento da trattare è stimato in un range di valori che va da 750 a 1.000 m³ (più o meno il 20%), a fronte di un apporto medio annuo di circa 250 m³ (più o meno il 20%) in ragione dell'andamento dell'anno idrologico;

PRESO ATTO che le operazioni di sfangamento vere e proprie si concluderanno nell'arco di 14 giorni feriali circa, per un totale di 8-10 ore lavorative a giorno;

PRESO ATTO che le fasi del progetto sono pertanto le seguenti:

- fase 1: apertura dell'opera di sbarramento (durata variabile circa 6-8 ore), realizzazione della pista di accesso e realizzazione del canale di deflusso temporaneo;
- fase 2: scavo, trasporto del materiale e riprofilatura dell'alveo;
- fase 3: rimozione della pista di accesso, chiusura dello sbarramento e ripristino della capacità dell'invaso;

PRESO ATTO che, oltre al cantiere descritto, il piano di gestione della traversa prevede una serie di attività parallele di competenza di vari enti oltre che del gestore, che devono essere condotte prima (*ante operam* - A.O.), durante (in corso d'opera - C.O.) e dopo (*post operam* - P.O.) lo svaso;

PRESO ATTO che attività preparatorie (A.O.) all'intervento consistono in:

- analisi chimiche per la caratterizzazione dei sedimenti da rimuovere ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (attuato dal gestore prima dell'inizio delle operazioni);
- monitoraggio I.B.E., Indice Biotico Esteso, (modalità da definire ad opera dell'Ente competente da definirsi tra Provincia o ARPAV; comunque da attuare prima dell'inizio della fase 1 dell'intervento);
- prelievo della fauna ittica (attuato dal bacino di pesca; inizia circa 48 ore prima dell'inizio della fase 1 ed ha durata variabile);

PRESO ATTO che le attività in corso d'opera sono:

- monitoraggio torbidità e ossigeno disciolto (attuato dal gestore e ARPAV; inizia 1 ora prima dell'inizio dello svaso e termina almeno 6 ore dopo il termine delle operazioni).

PRESO ATTO che le attività *post operam* consistono in:

- monitoraggio I.B.E. (modalità da definire ad opera dell'Ente competente da definirsi tra provincia o Bacino di pesca immediatamente dopo lo svaso e a distanza di 6 mesi);
- recupero dell'ittiofauna presente in eventuali pozze residuali, destinate a scomparire a seguito dell'abbassamento del livello idrico per il ripristino della portata nel regime di deflusso minimo vitale;
- reimmissione della fauna ittica prelevata dal fiume (Bacino di pesca; modalità e tempistiche stabilite da personale tecnico competente).

PRESO ATTO E VERIFICATO che la cartografia regionale degli habitat riconosce, all'interno del bacino a monte della traversa e a valle della stessa, a circa 800 m, la presenza dell'habitat di interesse comunitario 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*";

PRESO ATTO che il transito dei mezzi da e per il cantiere avverrà mediante l'utilizzo della viabilità esistente, e che il piano non prevede la creazione di nuove strade e nuove reti infrastrutturali;

PRESO ATTO che il tragitto dei camion con cui verranno trasportati i sedimenti è di lunghezza pari a circa 9 km e che la durata del trasferimento è stimata in circa 45 minuti tra andata e ritorno del mezzo sul sito;

PRESO ATTO che non sono previste aree di stoccaggio esterne, ma eventualmente depositi temporanei in alveo dei materiali prima di venire trasportati all'impianto di trattamento inerti e che al termine dei lavori verrà ripristinato lo stato dei luoghi precedente al progetto;

PRESO ATTO che tutti gli interventi attinenti la realizzazione del corpo della centrale e la rinnovata funzionalità del canale consortile dovranno essere svolti nel periodo compreso tra luglio e fine ottobre escludendo le attività di allestimento e dismissione del cantiere;

PRESO ATTO e VERIFICATO che, relativamente alla localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000, il progetto in argomento interessa un'area compresa all'interno del SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa;

PRESO ATTO che i risultati di un monitoraggio ittico svolto nel fiume Brenta presso la stazione di Pianello nei mesi di marzo e aprile 2012 riconoscono la presenza delle seguenti specie: *Leuciscus cephalus*, *Phoxinus phoxinus*, *Salmo (trutta) trutta*, *Salmo (trutta) marmoratus*, *Scardinius erythrophthalmus*, *Lethenteron zanandreaei*;

PRESO ATTO che lo studio riconosce come specie specie vulnerabili e in pericolo critico inserite nella lista rossa del Veneto *Salmo (trutta) marmoratus* e *Lethenteron zanandreaei*;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la scelta del periodo in cui effettuare la manutenzione, da luglio a fine

ottobre, è tale da non interferire con il ciclo vitale delle suddette specie;

- PRESO ATTO che il tratto fluviale a monte della traversa di Pianello è classificato come "zona di pronta cattura", la porzione immediatamente a valle della stessa è inquadrata come "zona di ripopolamento ittico" e a valle di questo breve tratto inizia la "zona no kill";
- RITENUTO che deve essere garantito il divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone nel rispetto della vigente normativa;
- RITENUTO che le attività di svuotamento siano precedute da una campagna di raccolta della biomassa ittica e sua ricollocazione in tratti del medesimo canale opportunamente identificati;
- PRESO ATTO che il valutatore sostiene che attualmente non siano presenti nell'area del bacino a monte della traversa le condizioni essenziali per identificare l'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*", in quanto sono state rilevate delle presenze floristiche transitorie, che non possono connotarsi nel loro insieme come habitat ai sensi del manuale di interpretazione, anche a causa di una situazione di instabilità ambientale determinata dalla prolungata sospensione delle attività manutentive del bacino;
- PRESO ATTO pertanto che lo studio non ha confermato la presenza dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*" in corrispondenza del bacino di invaso a monte della traversa così come riconosciuto dalla cartografia regionale degli habitat;
- PRESO ATTO che il valutatore, supportato da rilievi fitosociologici effettuati in loco, propone una modifica alla cartografia regionale degli habitat fornendo una banca dati aggiornata in formato shape, limitatamente alle *features* interessate dalle modifiche proposte;
- CONSIDERATO che nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento la cartografia regionale degli habitat riconosce una porzione di habitat ascrivibile alla tipologia 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)";
- CONSIDERATO che il rilascio iniziale dell'acqua e la chiusura dello sbarramento, al termine delle operazioni, avverranno gradualmente con modalità tali da non determinare variazioni repentine in termini di portata;
- CONSIDERATO che è previsto il monitoraggio in continuo dei parametri torbidità e ossigeno disciolto nelle acque e che risulta possibile modulare la portata di rilascio a valle al fine di contenere i parametri entro i valori consentiti dalla norma vigente in materia;
- PRESO ATTO che la valutazione dell'incidenza ha riguardato gli effetti generati dai fattori di perturbazione legati allo svuotamento dell'invaso, alla rimozione del sedimento e al ripristino dell'invaso;
- PRESO ATTO che gli effetti dovuti dai summenzionati fattori nei confronti degli habitat e delle specie vulnerabili sono stati valutati come non significativi;
- RITENUTO che la direzione lavori sia affiancata da personale qualificato al fine di verificare la corretta cantierizzazione ed esecuzione dei lavori e individuare ed applicare opportuni dispositivi a tutela degli elementi di interesse conservazionistico;
- PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare di Valutazione di Incidenza;
- CONSIDERATO che per l'esecuzione di ogni singolo intervento si è tenuto a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta solo parzialmente conforme alle

indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, seppur ragionevolmente condivisibili, derivino da metodi soggettivi di previsione che richiedono l'attuazione delle seguenti prescrizioni;

RITENUTO di prescrivere:

1. di affiancare alla Direzione Lavori l'attività di personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, anche alla luce delle presenti prescrizioni, rispetto al sito SIC IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa, e di trasmettere tale documentazione agli uffici regionali competenti per la Valutazione di Incidenza, entro 45 giorni dalla conclusione dei lavori;
2. di individuare ed applicare opportuni dispositivi a tutela (es. barriere) degli elementi di interesse conservazionistico in particolare per le specie di anfibi e rettili presenti;
3. di provvedere, precedentemente alla fase di svuotamento del bacino come previsto dallo studio esaminato, alla campagna di raccolta della biomassa ittica e alla sua ricollocazione al termine dell'intervento, riservando una particolare attenzione alla ricerca nel fondale e quindi al prelievo degli individui di *Lethenteron zanandreae*;
4. e di provvedere alla comunicazione agli uffici regionali competenti per la Valutazione di Incidenza delle modalità e degli esiti di tale attività avendo cura, per le specie di interesse comunitario eventualmente raccolte, di informare in merito a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
5. di organizzare le informazioni sulle specie di interesse comunitario acquisite nel corso delle attività di cui ai punti precedenti, 1-2-3, secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07;
6. di non interessare con le attività di progetto le aree riconosciute come habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" dalla cartografia regionale degli habitat;
7. di provvedere al rispetto dell'art. 12, c. 3, del D.P.R. 357/97 e s.m.i. che vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;
8. di completare la banca dati allegata allo studio esaminato e relativa alla revisione della cartografia degli habitat conformemente alle specifiche dell'allegato A alla DGR n. 1066 del 17.04.2007;
9. di comunicare qualsiasi variazione a quanto esaminato nel presente studio per la valutazione di incidenza che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
10. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti e alla struttura regionale competente in materia di rete Natura 2000 ogni difformità riscontrata che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

ESPRIME

parere istruttorio favorevole alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza riguardante il progetto di gestione dell'impianto idroelettrico di Collicello - Traversa di Pianello sul fiume Brenta in Comune di Enego (VI), con le considerazioni e prescrizioni sopra riportate;

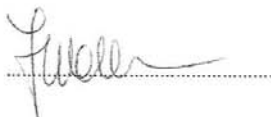
e

7

PRENDE ATTO

della dichiarazione della dott.ssa Annalisa Dalla Gasperina e dal dott. Geol. Danilo Belli, i quali dichiarano che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

avv. Paola Noemi FURLANIS



Venezia, li 03.04.2013

